

## SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

### Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



<b>DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	<b>Centro Risorse per la Famiglia</b> un'esperienza di co-progettazione tra ente pubblico e realtà del Terzo e Quarto Settore
<i>Ente proponente</i>	Comune di Cinisello Balsamo
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Settore Socioeducativo – Ufficio Progetti e Politiche Sociali
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Vicolo del Gallo, 10 - 20092 Cinisello Balsamo (Mi)
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b> (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<b>N.B.</b> Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

**TITOLO - Centro Risorse per la Famiglia** - un'esperienza di co-progettazione tra ente pubblico e realtà del Terzo e Quarto Settore

**TEMPI - Data di avvio: Maggio 2005 - Data (prevista) di conclusione - Dicembre 2012**

## INTRODUZIONE

### *Destinatari*

- **target obiettivo:** Famiglie con minori da 0 a 10 anni
- **Contesto locale:** cooperazione e associazionismo
- **Organizzazione interna:** settori P.A.

### *Contesto*

Il progetto è inserito in un percorso sviluppato dal Laboratorio di Quartiere istituito nell'ambito del programma di riqualificazione urbana "Contratto di Quartiere Sant'Eusebio" (CdQ). La lettura condivisa dei bisogni ha permesso di avviare la progettazione di una serie di servizi diretti agli abitanti e all'intera popolazione del Comune da inserire in una struttura realizzata ex-novo. La proposta, elaborata in particolare dai firmatari del CdQ e il Settore Socio-educativo, prevede di utilizzare parte degli spazi disponibili come occasione per articolare modelli di intervento innovativi e sperimentali nell'area dei servizi alla prima infanzia.

Cinisello Balsamo vanta una forte tradizione d'innovazione dei servizi rivolti all'infanzia e alla famiglia, che ha permesso di costruire nel tempo proposte capaci di rispondere alle nuove esigenze della famiglia e ai cambiamenti socio-economici della città. Questo è reso possibile anche dalla ricchezza di risorse territoriali attive e dalle organizzazioni intermedie che con il tempo hanno sempre più condiviso con l'amministrazione comunale la programmazione dei servizi. Si tratta di un buon numero di Associazioni e Cooperative Sociali nate per far fronte alle diverse esigenze delle famiglie con minori e in grado di costituire una valida offerta educativa che si è integrata con quella proposta dall'Ente Pubblico.

I dati quantitativi rilevati nell'anno 2005 e confermati da una ricerca del 2006 mostravano che l'offerta sul territorio di servizi per la prima infanzia incontrava le esigenze e le attese di alcune famiglie cinisellesi, ma che non sempre ciò corrispondeva alla possibilità di fruizione a causa di un limitato numero di posti e all'offerta troppo "standardizzata". Il "*centro risorse per la famiglia*", intende muoversi su traiettorie sociali *instabili* che ogni volta si determinano a partire da quanto già si è fatto e quanto resta ancora da fare. Si è proposto quindi di costruire uno spazio "in movimento", in grado di attivare un processo costante capace di dare "voce" ai nuovi bisogni e di tenere insieme i diversi aspetti della comunità in una logica di empowerment sociale.

*Breve descrizione del servizio se esistente*

Il “Centro Risorse per la Famiglia” si presenta come un servizio a struttura satellitare caratterizzato da una geometria variabile dove intorno al nucleo centrale (servizio per la prima infanzia) ruotano offerte differenti segnate dallo stesso orientamento di attivare un “servizio per le famiglie con bambini da 0 a 10 anni” attento a sviluppare e promuovere partecipazione e coinvolgimento delle famiglie.

Servizi/azioni attivati da Novembre 2007:

1. **Spazio gioco 6 mesi - 5 anni – gruppi omogenei per età** aperto 5 giorni la settimana per 2,5 ore
2. **Animazione territoriale**
  - ✓ Sensibilizzazione del territorio alle problematiche legate alla famiglia;
  - ✓ Informazione sui servizi del territorio per la famiglia - Promozione del Centro e raccordo con il territorio;
  - ✓ Primo ascolto dei bisogni “sul campo”;
  - ✓ Coinvolgimento e attivazione (volontariato mamme amiche) - Strutturazione reti familiari di accoglienza e supporto;
3. **Attività ludico aggregative 6-12 anni;**
4. **Sportello famiglie (psico-socio-pedagogico)** apertura su appuntamento 1 pomeriggio la settimana;
5. **Attività laboratoriali 4-15 anni:** Cicli di laboratori tematici per età;
6. **Attività laboratoriali rivolte ad adulti e famiglie:** Laboratori aggregativi, espressivi, formativi sul ruolo genitoriale e momenti conviviali.

*Motivazioni*

Il processo di coprogettazione tra Ente Pubblico e realtà del Terzo e Quarto Settore si inserisce da subito nel CdQ di Cinisello Balsamo, come strumento funzionale allo sviluppo e promozione di azioni innovative.

Il programma dei lavori disegnato nel processo di progettazione non si è quindi fermato alla manutenzione degli edifici e alla loro ristrutturazione ma ha esplorato temi vicini e connessi all’abitare, come appunto i servizi alla famiglia, rappresentando un’importante occasione di sperimentazione e messa alla prova del sistema di pianificazione dei servizi che proprio il Settore Socio-educativo ha in questi anni avviato.

Due in particolare le dimensioni rispetto alle quali il CdQ si è presentato come un’importante opportunità di lavoro:

1. sul piano metodologico e del disegno organizzativo il Contratto di Quartiere, a partire dalle indicazioni e dagli spunti offerti dalla legge 328/00 e in particolare dalla programmazione zonale, ha rappresentato una prima esperienza di programmazione negoziata all’interno della quale verificare la fattibilità tecnica e l’efficacia di modelli di interazione e di collaborazione strutturata tra istituzione pubblica e organizzazioni sociali;

2. sul piano dell'approccio e del modello di risposta, il CdQ rinforza la 'svolta territoriale' impressa al settore socio-educativo del Comune e dà modo agli operatori, a diverso titolo coinvolti, di avere un progetto ulteriore a cui appoggiare l'implementazione della nuova linea di programmazione.

#### *Analisi preliminari*

Il processo di co-progettazione è entrato nella fase di attuazione con un Atto di Delibera di Giunta (n° 56/2004), che approvava le linee di indirizzo per l'avvio dei Tavoli di progettazione partecipata e un ulteriore atto di Delibera che chiedeva l'approvazione di una nuova procedura pubblica, attraverso la quale realizzare la coprogettazione dello spazio polifunzionale (in attuazione della Legge 328/00 e del DPCM del 30/03/01).

Definiti i criteri e i vincoli di partenza sono stati invitati pertanto tutte le organizzazioni di volontariato, le associazioni ed enti di promozione sociale, le cooperative sociali e altri soggetti privati non a scopo di lucro a presentare domanda per candidarsi alla partecipazione al Tavolo Tematico di coprogettazione.

Dalla selezione si costituisce il tavolo "Infanzia & Famiglia" composto da 10 organizzazioni e cooperative del privato sociale e da rappresentanti del settore Socioeducativo.

Il lavoro, sotto la guida e la supervisione del Servizio Progetti e Politiche Sociali, inizia a Maggio '05 e si conclude a Settembre '05.

In questa fase il gruppo ha cercato di "tradurre" i bisogni che si celavano dietro ad una richiesta generalizzata di spazi e servizi per la prima infanzia, tenendo insieme anche i risultati di una ricerca svolta sul territorio, all'interno del Piano Territoriale degli Orari. Quelli che seguono sono in sintesi i diversi punti di vista dei vari attori:

- *famiglie*: trovare uno spazio per i figli che consenta alle mamme di mantenere un'occupazione lavorativa (anche precaria e/o a tempo parziale);
- *realità locali*: la necessità di avere nel quartiere un servizio in grado di rispondere alle esigenze delle giovani famiglie e di supportare il carico legato all'azione di custodia e cura che spesso, per quanto riguarda il caseggiato, mobilita il circuito della famiglia allargata;
- *servizi comunali*: l'opportunità che questo lavoro rappresenti una risorsa aggiuntiva rispetto alla offerta esistente su scala cittadina e un'opportunità per una riorganizzazione complessiva dei servizi;
- *servizi comunali e realtà locali*: promuovere una nuova cultura per la prima infanzia, al fine di prevenire forme di disagio e di sostenere l'impegno educativo delle famiglie del territorio.

### *Obiettivi*

**L'obiettivo strategico** del Servizio si esplica nella costruzione di un luogo educativo/sociale capace di sostenere le famiglie e i loro figli ad attraversare e superare le fasi critiche della vita familiare anche in chiave preventiva.

### **Obiettivi specifici (descritti per ciascuna attività) – Area bambini e famiglie**

- **spazio Bimbo - Spazio Gioco e Ludoteca:**
  - creare un ambiente accogliente che possa fornire al bambino, grazie all'interazione con le figure educative del servizio e le figure familiari di riferimento, comprensione, empatia, prevedibilità e rassicurazione per facilitare la sua crescita psicomotoria
  - individuare, in un'ottica preventiva, le eventuali situazioni di difficoltà nella relazione genitore-bambino e nel suo ambiente familiare, offrendo un sostegno pedagogico e psicologico e ponendosi come elemento di raccordo con i servizi territoriali
  - creare un clima di accoglienza nei confronti degli adulti che si prendono cura del bambino, al fine di sviluppare scambi di opinioni, consigli e condividere l'esperienza sulla cura del proprio figlio attraverso il dialogo con altri adulti ed operatori.
  - promuovere momenti di svago e divertimento
- **consulenza psicopedagogia:**
  - creare uno spazio ed un tempo utilizzabili dal richiedente per favorire la chiarificazione e la presa di coscienza del problema, facilitano la risoluzione dei problemi attraverso la riscoperta delle proprie risorse
  - supportare la famiglia nei momenti più critici del ciclo di vita
  - creare percorsi di confronto e sostegno, raccogliendo i differenti punti di vista e bisogni dei soggetti coinvolti per realizzare una visione di insieme globale

### **Area Territorio e Famiglie**

- realizzare una mappatura dei servizi attivi nel territorio attorno al nucleo "infanzia e famiglia"
- attivare un micro percorso dove ricostruire il significato, il bisogno, le risorse di sono portatrici le famiglie
- realizzazione di un database dei servizi e delle opportunità per le famiglie
- attivare una connessione tra i singoli gruppi di adulti/genitori già attivi sul territorio e coinvolgerli nelle attività di socializzazione condivisi
- creare un gruppo trasversale di adulti che affianchi le attività ludico/socializzanti del Centro
- realizzare percorsi formativi ad hoc sulle esigenze portate dai vari gruppi
- definire in modo partecipato le strategie di evoluzione, di sviluppo e di attività dei vari gruppi

## COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

**Metodologia:** Il Servizio adotterà metodologie differenti a seconda dell'offerta promossa, il filo rosso che accompagnerà tutte le azioni si rifà ai principi della psicologia di comunità che vede nell'attivazione e partecipazione dei diversi soggetti (famiglie, bambini, realtà locali ect) il fulcro dell'intero processo.

I Servizi per la Prima Infanzia funzioneranno attraverso il modello della flessibilità necessaria al fine di sostenere le famiglie nella coniugazione dei tempi di lavoro e di cura dei figli, attraverso l'ascolto (azioni di counselling) e l'individuazione delle richieste e l'eventuale accompagnamento verso altri servizi della città.

Nei confronti dei bambini saranno adottati interventi che promuovano l'armonico sviluppo psicofisico in un ambiente protetto con l'alternanza di momenti di gioco libero e gioco strutturato.

Per sviluppare i Servizi rivolti al territorio si utilizzerà da un lato la metodologia dell'*osservazione partecipante*, dall'altro la teoria dei *focus group* e della *ricerca-azione* che permetteranno di favorire l'incontro tra persone, l'elaborazione dei bisogni/risorse e il possibile coinvolgimento diretto nelle attività del Centro.

**Procedure:** Il procedimento di natura sperimentale, nasce dall'esigenza di individuare, nel processo di progettazione, modelli innovativi di rapporto con le formazioni sociali sul territorio del comune di Cinisello Balsamo, in attuazione e della legge quadro sui servizi sociali L.328/00 e dello stesso DPCM del 30.03.2001 "atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona" (art.7). Al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, il comune indice un'istruttoria pubblica per la co - progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi.

### *Soggetti coinvolti*

1<sup>a</sup> fase di co-progettazione tavolo formatosi a seguito dell'invito alla manifestazione di interesse e al bando pubblico. Il compito del tavolo era quello di costruire un progetto di massima del servizio:

Associazione MARSE - Cooperativa Sociale AZIMUT - Cooperativa IL TORPEDONE -  
Cooperativa A.GIO - Associazione FIORELLA DEL PERO - Cooperativa SEMI DI MELA -  
Associazione LA DIMORA - Cooperativa SAMMAMET - Cooperativa LA GRANDE  
CASA -Cooperativa MOSAICO

2<sup>a</sup> fase – avvallo politico del progetto di massima ed indicazione dei soggetti locali nel proseguire alla stesura di un progetto esecutivo e successiva gestione:

Associazione MARSE - Cooperativa Sociale AZIMUT - Cooperativa SAMMAMET -  
Cooperativa LA GRANDE CASA - Cooperativa Sociale IL TORPEDONE  
riunite in un ATS (Associazione Temporanea di Scopo) con la Cooperativa “LA GRANDE  
CASA” capofila nei confronti dell’Amministrazione.

*Materiali predisposti*

1. Delibere di Giunta
2. Convenzione per l’affidamento del Servizio all’ATS
3. Pieghevoli promozionali

*Fasi di realizzazione*

1<sup>a</sup> fase con i soggetti firmatari del Contratto di Quartiere:

- a. analisi della realtà presente nel contesto comunale rispetto al tema in questione;
- b. lettura della domanda a partire dai dati disponibili e dalle conoscenze di ciascun attore del tavolo;
- c. identificazione di criteri e di principi guida;
- d. costruzione di un modello ‘ideale’ di servizio;
- e. verifica di fattibilità e identificazione delle eventuali alternative;
- f. prospettive gestionali

2<sup>a</sup> fase con i soggetti del Terzo e Quarto Settore:

- a. bando pubblico per l’adesione alla coprogettazione;
- b. valutazione delle domande pervenute e formazione del tavolo;
- c. costituzione del gruppo di lavoro coordinato da un educatore dell’Ufficio Progetti e Politiche Sociali;
- d. approvazione del percorso e indicazione delle linee guida da parte della Giunta Comunale;
- e. avvio del lavoro: analisi del contesto, rilevazione e lettura del bisogno, indicazione di proposte operative, stesura di un progetto di massima;
- f. approvazione del progetto da parte della Giunta Comunale;
- g. richiesta ai soggetti di presentare, sulla base del progetto di massima, un progetto esecutivo compreso di budget;
- h. approvazione da parte di una commissione tecnica;
- i. concessione della struttura con relativa firma del contratto;
- j. avvio del servizio – Ottobre 2007

*Aspetti innovativi da segnalare*

Tra gli elementi di innovazione TRE in particolare risultano cruciali e strategici:

1. **il coinvolgimento** (previsto fin dalla fase di progettazione) **di realtà locali** che proprio a partire dal radicamento territoriale che esprimono, diventano interlocutori privilegiati e partners dell'attore pubblico nella costruzione di servizi più strettamente connessi alle richieste della popolazione del quartiere;
2. **la definizione di un modello di gestione che si strutturi su un impianto concertato tra pubblico e privato sociale locale** consentendo il mantenimento degli standard qualitativi dei servizi da una parte e la razionalizzazione (spendere meglio ed eventualmente articolare i canali di finanziamento) dei costi, la mobilitazione e l'attivazione di nuove risorse che permettano l'introduzione di valore aggiunto (sia in termini progettuali che in termini di innovazione del modello gestionale)
3. **il tema della prossimità**, esito delle due precedenti dimensioni, come nuovo orientamento del Servizio che tende a dare una risposta, modellandosi sul bisogno per come questo viene ad esprimersi e ad evolversi localmente, caratterizzandolo a partire dalle risorse e dalle opportunità presenti e attivabili nel contesto di riferimento, rinunciando, almeno in parte, ad una logica strettamente distributiva.

**RISULTATI E VALUTAZIONE***Risultati attesi*

- implementare una gamma di servizi articolata e flessibile con un costo, per l'AC, certo e contenuto.
- Il "Centro" rappresenta, per finalità e tipologia di prestazioni erogabili, una struttura con caratteristiche diverse dai servizi per la prima infanzia esistenti sul territorio. All'interno del "Centro per la famiglia" è stato progettato un "nucleo centrale", che acquisisca un senso particolare in quanto è in grado di raccogliere attorno a sé un'ulteriore gamma di servizi con target diverso (volontari, "mamme amiche", ludoteca per bambini sino a sei anni, servizi di supporto alla famiglia e iniziative per il quartiere)
- Consolidare un modello di inter-relazione tra territorio Ente Pubblico che vede entrambi i soggetti corresponsabili del processo di gestione e di attuazione del servizio
- Capacità del gestore di costruire relazioni significative nel e con il territorio di appartenenza;
- La buona riuscita del processo potrebbe essere estesa ad altri campi di intervento dei servizi alla persona

*Criteri di valutazione*

Quando si parla di Monitoraggio e Valutazione si intende uno strumento di "controllo" del ciclo del progetto (Decisione-Azione-Controllo-Retroazione-Nuova Decisione) pertanto comprende sia l'audit sia la valutazione in generale.

Il Monitoraggio e la Valutazione del progetto sarà messo in relazione a tre gruppi di attori:

- Chi lo richiede in quanto finanziatore, responsabile istituzionale;
- Chi lo attua, che può essere individuato all'interno dell'organizzazione o da soggetti esterni;
- Chi collabora a qualsiasi titolo (in questa categoria rientrano anche e soprattutto i diretti beneficiari del progetto);



### *Strumenti e metodologie di valutazione*

La valutazione del progetto accompagnerà l'intero percorso e si attiverà attraverso il coinvolgimento del personale attivo nel Centro. Il modello che si intende attivare lavorerà su almeno tre dimensioni:

1. la dimensione di risultato: risponde a domande quali "è servita questa attività?" – "quanto è servita?", verifica la performance realizzata e i risultati prodotti, evidenziando se l'aspettativa iniziale è stata soddisfatta o meno;
2. la dimensione di qualità: risponde a domande quali "è stata fatta bene?" "è accessibile e soddisfacente?", affronta soprattutto l'aspetto dell'efficienza di un'attività, evidenziando l'adeguatezza degli aspetti procedurali della stessa;
3. la dimensione relativa a costi e benefici: risponde alla domanda "ne vale la pena?" ed identifica i benefici che il progetto realizza, in relazione ai costi economici e sociali dello stesso, nonché le ricadute che esso ha sulla collettività.

Gli indicatori saranno di tipo quantitativo (termine o rapporto numerico) – di tipo qualitativo (presenza/assenza di un determinato requisito) ma saranno anche evidenziati elementi valoriali e di senso (descrittivi) che risultano prodotti dalle attività del progetto e che troverebbero adeguata espressione in una formulazione numerica o di presenza/assenza.

Informazioni e dati relativi alla verifica di ciascun indicatore saranno reperiti attraverso fonti organizzative ma anche indagini di campo, utilizzando in alcuni casi questionari, schede di rilevazione, statistiche ect.

### **RISORSE**

#### *Costo complessivo del progetto*

Il costo totale annuo del servizio è pari a € 125.000

#### *Fonti di finanziamento*

- contributo annuo amministrazione Comunale
- entrate provenienti dagli utenti
- copertura a carico dell'ATS
- finanziamenti esterni (azioni di fund raising; bandi regionali ect)

#### *Risorse umane impegnate:*

- *numero*: circa 10

- *professione*: Educatori; Psicologo; Coordinatore; animatori per adulti; animatori per laboratorio; Ausiliari; Amministrativo; Direttore; personale ausiliario

- *formazione prevista* la formazione permanente terrà in considerazione tre aspetti:

1. adottare una modalità di progettazione partecipata che coinvolga attivamente tutti gli attori interessati nella definizione dei problemi da trattare
2. riprogettare il percorso in itinere a partire dagli elementi che emergeranno
3. definire le modalità di monitoraggio del percorso e verifica in itinere con gli operatori e i referenti delle organizzazioni

Oltre all'offerta formativa elaborata dall'ATS si accederà ad altre opportunità formativi:

- a) corsi, seminari e convegni previsti dai piani della formazione delle diverse organizzazioni che compongono l'ATS
- b) corsi organizzati dalla Provincia o dalla Regione

*Risorse tecnologiche:**- attivate*

*-da attivare:* un sito internet (o un blog) inizialmente pensato in forma statica e successivamente saranno ipotizzati ulteriori mezzi tesi a raggiungere settori di popolazione difficilmente coinvolgibili attraverso le modalità tradizionali.

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE***Positività e criticità*

Osservando a ritroso il processo attivato è possibile indicare con un certo margine di certezza, alcuni elementi positivi rintracciabili sia nel percorso di costituzione di un soggetto gestore nato dall'unione di realtà territoriali che per la prima volta si uniscono in un organismo al fine di portare avanti il progetto co-costruito con l'amministrazione comunale. Sia dal punto di vista metodologico sviluppando un servizio capace di :

1. sviluppare una struttura *flessibile* per rispondere alle nuove domande delle famiglie
2. pensare ad un'offerta di carattere *innovativo* e *competitivo* in relazione alle offerte già esistenti sul territorio (modalità di accesso; modalità di utilizzo differenziato; frequenza minima di ore 4½ al mattino o pomeriggio ect)
3. aprire alle famiglie con bambini da 0 a 10 anni
4. sperimentare forme miste di gestione educativa (educatore professionale affiancato da volontari e/o mamme amiche)

Infine un Centro in costante movimento e relazione con il suo territorio attraverso azioni collaterali che:

- promuovono la partecipazione sociale e accrescano le competenze genitoriale
- accrescono le competenze di un territorio (implementare il capitale sociale)
- contengono e riducono l'isolamento sociale delle famiglie
- sviluppano reti

È chiaro che trattandosi di un lavoro in crescita ed in continuo movimento racchiude in sé possibili rischi che se non controllati, in primis dall'Amministrazione Comunale, rischiano di produrre modelli standardizzati **non capaci** di stare in relazione con il territorio, di sviluppare potere d'azione sociale (empowerment) e di costruire partecipazione. Soprattutto il servizio Centrale (Famiglie e bambini da 0 a 3 anni) potrebbe facilmente scivolare verso un'offerta classica che non riesce a rispondere alla continua modificazione della domanda in particolar modo perché è ben noto che un servizio flessibile potrebbe assumere un costo economico così alto da non giustificare l'offerta promossa. La scommessa quindi sta nel sviluppare sempre più un senso di appartenenza al servizio da parte di soggetti (organizzati e non) per renderli progressivamente capaci di gestirlo in forma mista, attraverso la costituzione di una Cabina di Regia composta da responsabili dell'ATS e dell'Amministrazione Comunali con funzioni di controllo e sviluppo dell'intervento.

*Comunicazione interna ed esterna*

Per **Comunicazione Interna** si intende quella che si svolge tra i soggetti che compongono l'ATS e i diversi uffici del Settore Socioeducativo del Comune. In questo caso sono previste forme d'incontro tra i responsabili che periodicamente si ritrovano per fare il punto della situazione e studiare insieme gli strumenti promozionali più idonei (Cabina di Regia).

Verso **l'esterno** il gestore sta studiando, con il supporto di uno Studio di consulenza alla comunicazione, un logo e un linguaggio che faciliti sul territorio il riconoscimento delle azioni che di volta in volta verranno proposte. È stato inoltre attivato con le scuole dell'Obbligo un "Concorso di idee" per individuare il logo e il nome da dare alla struttura.

Infine sono state organizzate serate tematiche relative all'aiuto e al sostegno tra famiglie all'interno del Centro (alcuni temi trattati: "Una Famiglia che accoglie" – "rete tra famiglie" – "accoglienza e rete" – "ceneremo insieme") nelle ore serali intorno ad un caffè e una fetta di dolce.

*Successive implementazioni***AREA Famiglie e bambini:**

1. ampliamento degli orari e dei giorni di apertura
2. creazione di attività rivolte in modo specifico al gruppo 0/6 mesi sia per bambini che per le loro mamme
3. coinvolgimento delle "Mamme Amiche" come figure di supporto al personale educativo

**AREA Territorio e Famiglie:**

1. la ricerca, l'attivazione ed il mantenimento di sensori ad hoc sulle tematiche della famiglia e dell'infanzia possono divenire lo specchio esterno delle attività e delle strategie del centro in un'ottica di un servizio di comunità aderente ai bisogni e al sentire del territorio
2. realizzazione di una "educativa di strada" rivolta ai genitori, ai nonni ed ai bambini nei luoghi aggregativi informali del territorio (parchi pubblici, sale lettura per bambini della biblioteca ect) nell'ottica di costruire un ponte tra le persone e i servizi
3. mantenimento dello standard raggiunto con la produzione periodica di materiale promozionale e documentale, aggiornamento del sito e Carta dei Servizi.
4. ricerca di modalità e forme di intervento orientate a sviluppare gradualmente il senso di appartenenza delle famiglie e degli individui che sono venuti in contatto con il Centro
5. costruzione di un piano biennale delle attività e dei percorsi di sensibilizzazione, strutturabile in forma partecipata con adulti, famiglie, quartiere e di ulteriori agenzie interessate e coinvolte nel percorso
6. dai risultati dei primi percorsi di attivazione, si pensa sia possibile creare un percorso in cui le persone già formate possano guidare ed affiancare le persone nuove. Si valuterà inoltre se attivare percorsi interni similari ad una "banca del tempo": offerta di servizi gratuiti a fronte di prestazioni a favore del centro.